

[MERATE - IL CASO]

Trovata l'intesa tra Fomas e proprietari By-pass sotterranei per salvare le aree

L'arrivo dell'elettrodotto non abatterà il valore dei terreni. «Ci siamo venuti incontro»

MERATE In dirittura d'arrivo l'accordo tra la Fomas e i proprietari terrieri dei lotti sui quali sarà realizzato il nuovo elettrodotto da 132 mila volt necessario ai capannoni dell'industria meratese. Prima di Natale, grazie anche alla mediazione del vicesindaco Massimiliano Vivencio e del capogruppo Ernesto Sellitto, i proprietari hanno incontrato alcuni responsabili dell'azienda, ottenendo rassicurazioni sul fatto che i loro diritti saranno salvaguardati.

Le fasce di rispetto dell'elettrodotto, l'impossibilità di scavare e manomettere il suolo, anche solo per portare al proprio lotto sottoservizi essenziali in caso di edificabilità dello stesso, messe nero su bianco nella prima scrittura privata fatta pervenire ai meratesi aveva scatenato la reazione dei proprietari. Che, a tutela dei propri diritti, avevano minacciato di costituirsi in comitato. A distanza di un paio di mesi, tutto sembra avviarsi verso una soluzione soddisfacente per entrambe le parti.

«Ci siamo venuti incontro», sintetizza Attilio Riva, tra i primi a volersi battere a tutela dei propri diritti. Che però subito dopo ammette che la battaglia è quasi vinta e il risultato quasi in tasca. «Sembra che tutti i veti contenuti nella prima scrittura privata saranno tolti. In poche parole, tutto quello che in base alla prima proposta non avremmo più potuto fare, nella nuova scrittura privata dovrebbe invece essere permesso. In buona sostanza, faranno in modo che si possa godere dei nostri terreni anche in futuro».

«L'accordo - sottolinea un altro proprietario terriero, Pierangelo Frigerio - di fatto c'è. Si tratta soltanto di perfezionarlo e di dividerlo, così come abbiamo fatto da quando questa storia è iniziata, con tutte le altre persone coinvolte».

Soddisfatto della sua opera di mediazione il vicesindaco Vivencio, che ha favorito il dialogo tra le parti. «Il grosso problema - ricorda il numero due di Palazzo Tettamanti - era dato dal fatto che la posa dell'elettrodotto avrebbe creato problemi ai proprietari dei terreni laddove in futuro avessero ottenuto la possibilità di costruire. La presenza dell'elettrodotto avrebbe infatti reso difficoltosa la rea-

lizzazione dei sottoservizi. L'accordo in via di definizione prevede invece che da subito la Fomas predisponga by-pass che potranno essere sfruttati successivamente per i sottoservizi. Inoltre, se mai dovesse essere necessario, l'azienda compatibilmente con le lavorazioni si è anche detta disposta a interrompere la corrente».

Dall'altro giorno sono inoltre iniziati i lavori su via XXV Aprile, lungo la quale è in corso la realizzazione dello scavo per l'elettrodotto. A tale scopo dal 3 fino al 31 gennaio sulla via nel tratto compreso tra via Gramsci e via Pertini è stato istituito il senso unico. Inoltre dal 17 gennaio al 14 febbraio, per permettere l'allargamento della strada che porta alla piattaforma ecologica, su via della Casa Rossa e strada consorziale dei Poncioni sarà istituito un divieto di transito per tutti i non residenti.

Fabrizio Alfano



L'AREA INCRIMINATA quella su cui dovrebbe passare l'elettrodotto